

VIENNA

Al centro delle grandi vie di comunicazione d'Europa e attraversata dal Danubio, la città di Vienna è stata per secoli un punto di riferimento importante per l'arte, la musica e la cultura. In epoca romana prese il nome di Vindobona e nell'VIII secolo entrò a far parte dell'impero di Carlomagno finché nel 1273 divenne parte del dominio degli Asburgo.

Qui operò nel Duecento il massimo protagonista della corrente "tedesca" dei Minnesänger ("cantori d'amore", poeti cantori simili ai Trovatori e Trovieri), **Walter** von der Vogelweide (1170-1230). E accanto a lui opera a Vienna per un certo periodo anche **Neidhart** von Reuenthal (1190-1237).



Walther, **Under den Linden** <https://www.youtube.com/watch?v=710yQ9T8nNI>

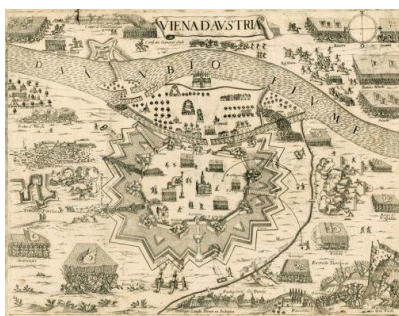
Neidhart, **Sing ein guldien hun** https://www.youtube.com/watch?v=urp2PXn-_Wc

Poi, a fine medioevo, soprattutto con la fondazione dell'Università (1365), Vienna divenne un luogo di studio e produzione musicale accanto alla schola annessa alla cattedrale di Santo Stefano. A metà '300 nella città si insediano gli Asburgo e con Massimiliano I, a fine Quattrocento, notevole importanza assume la musica di corte. Vi giunge nel 1497 lo stesso Heinrich Isaac (1450-1517) e in seguito anche altri "fiamminghi" come **Senfl** (1490-1543), Hofhaimer e il liutista Judenkünig.

Im Maien <https://www.youtube.com/watch?v=JOL6f77DpHA>

Ach, Elslein <https://www.youtube.com/watch?v=rKUNqLTxktl>

Con il nuovo secolo alla corte viennese inizia una graduale presenza di compositori italiani, sia per quanto riguarda la produzione vocale (Priuli, Valentini) che quella strumentale (Poglietti). Operano nella città, a varie riprese, numerosi altri musicisti di talento, quali Froberger, Muffat Biber e Fux.



Delle forme italiane Vienna accoglie soprattutto il melodramma. Famosa è l'opera *Il Pomo d'oro* (1668) di Marco Antonio Cesti e, in quest'ambito, il contributo italiano è determinante grazie anche a due importanti librettisti, Zeno e Metastasio, e a scenografi, per non citare anche altri artisti italiani, pittori e architetti.

Episodio drammatico che si verificò nell'ultimo Seicento viennese è l'invasione turca e la successiva storica cacciata (1683) della quale rimasero nella memoria dei posteri le fragorose bande ottomane composte da grancassa, piatti e ottavino, all'origine della cosiddetta "musica turca". L'orchestrazione "turca" viene evocata, ad esempio, nel *Ratto dal serraglio* di Mozart e anche in una sonata mozartiana per pianoforte, originale per il celebre *Rondò alla turca* caratterizzato da accordi pesanti al grave e da una melodia spigliata di tipo danzante. È da citare anche la presenza della componente "turca" nel movimento finale della Nona sinfonia di Beethoven.

Il secondo Settecento viennese è popolato da compositori sia locali che di provenienza esterna. Tra i locali, Wagenseil, Dittersdorf e altri, e tra gli "esterni" una figura decisiva come Gluck che qui diede inizio alla sua "riforma" del melodramma con la collaborazione del letterato e librettista italiano Ranieri de' Calzabigi, egli pure attivo presso la corte viennese.

Ma i più prestigiosi componenti dello “stie classico” sono Haydn, Mozart e Beethoven.

Viennese “doc” può essere considerato Franz Joseph **Haydn** (1732-1809). Sue specialità sono convenzionalmente considerati i generi del quartetto e della sinfonia. Autore di una settantina di quartetti, Haydn fa evolvere il genere da brano facile di intrattenimento a composizione nella quale si instaura un rapporto paritario e “contrappuntistico” tra gli strumenti. Il senso dell’ordine e della trasparenza giustificano pienamente l’appellativo di “classico” attribuito ad Haydn e Mozart.

Op. 64 n. 5, **L’allodola** <https://www.youtube.com/watch?v=peoymwaHTol>

Quartetto dell’Imperatore, **Poco adagio** <https://www.youtube.com/watch?v=NvPBil9dExs>

Haydn ha composto oltre 100 sinfonie nelle quali avviene un analogo processo di evoluzione dal gusto “galante” a quello solidamente costruito degli ultimi decenni di produzione sinfonica. Tra le sinfonie, quella detta “**Degli Addii**” si rifà a un episodio che riguardava il compositore stesso e gli orchestrali che lavoravano presso il principe ungherese Nikolaus Esterházy che ancora non aveva licenziato i dipendenti per le vacanze invernali e che avrebbero dovuto fare rientro a Vienna. L’espedito escogitato dal Maestro nell’ultimo movimento di questa sinfonia consisteva nel fatto che uno alla volta gli orchestrali concludevano la loro parte, spegnevano la candelina e se ne uscivano dalla sala. Alla fine, il principe comprese e consentì a tutti, compreso lo stesso Haydn, i fare ritorno alle loro case.

<https://www.youtube.com/watch?v=SrAMizMXH90>

Sinfonia “**Maria Teresa**” <https://www.youtube.com/watch?v=ES01U3rNGzk>

Da Salisburgo, attratto dallo splendore artistico della città, giunse nel 1781 il giovane **Mozart** (1756-1791) e vi rimase fino alla morte. Entro l’ampio catalogo mozartiano spiccano particolarmente i lavori qui composti, nella forma del concerto e del teatro musicale. Tra i concerti pianistici sono diversi i capolavori e tra questi una posizione d’onore merita il **Concerto K 488** n. 23 in la maggiore:

<https://www.youtube.com/watch?v=-s68kHOnpiE>

Aspirazione massima di Mozart, secondo una sua affermazione, era il teatro. Anche qui figurano splendidi e straordinari capolavori, specialmente quelli composti nell’ultimo periodo: i, *Don Giovanni*, *Così fan tutte* e *Il flauto magico*.

Così fan tutte (versione cinematografica di J-P. Ponnelle

<https://www.youtube.com/watch?v=DgnN7s4B5H0>



Teso tra “classicismo” e “romanticismo”, **Beethoven** (1770-1827), egli pure, dalla propria città, Bonn, si trasferisce definitivamente a Vienna nel 1792. Spirito profondamente innovatore, la sua produzione viene comunemente suddivisa in tre periodi: quello più giovanile, d’impronta tradizionale, quello centrale detto “eroico” a motivo dell’energia e della carica rivoluzionaria che lo distingue, e quello finale che vede riaffiorare aspetti di natura contrappuntistica e modale. Accanto alle composizioni più note (sinfonie, quartetti, sonate, ecc.), meno conosciute ma altrettanto importanti sono le “variazioni sul tema” nelle quali emerge la componente “creativa” che elabora il tema ricavando sezioni inaspettate secondo l’idea di variazione tramandata dal passato. Emblematiche sono a questo proposito le variazioni comprese nell’ultima sonata sul tema dell’”**Arietta**”.



<https://www.youtube.com/watch?v=Ndv73B-pVas>

Viennese autentico è **Schubert** (1798-1828), benché vissuto ai margini dell'alta società cittadina. A Vienna compone circa 600 Lieder per voce e pianoforte, molti dei quali sono veri capolavori di intensità espressiva. Al Danubio è dedicato il Lied *An der Donau*. Molte composizioni nascono all'insegna delle "schubertiadi", riunioni artistiche e anche ludiche con amici che affollano la sua o la casa di amici. Brani che manifestano la cordialità "viennese" sono i suoi numerosi Valzer pianistici.

Valzer op. 18 https://www.youtube.com/watch?v=nIq_jxqLrZA

A Vienna si rivolgono anche altri "oriundi", richiamati dalla grandezza artistica della città. Fra questi spicca Anton **Bruckner** (1824-1896), dal 1868 nominato professore d'armonia, contrappunto e organo al Conservatorio di Vienna e, subito dopo, organista di corte. Nella capitale compone tutte le dieci sinfonie e non poca musica sacra.

Mottetto **Os justi** <https://www.youtube.com/watch?v=ov-OAmpcRfw>

Le sinfonie bruckneriane sono caratterizzate da un'inedita estensione temporale, fino a oltre un'ora di durata, dalla complessità dello stile orchestrale e da sviluppi tematici vasti e laboriosi. Compaiono anche movenze di danza contadina e caratteristici "corali" degli ottoni, l'impiego frequente di tre temi al posto dei due consueti della tradizione.

Sinfonia n. 7 https://www.youtube.com/watch?v=x_lbwlSXHpQ

In città si sviluppa una polemica che vede gli schieramenti opposti tra i sostenitori della cosiddetta "musica dell'avvenire" che ha come proprio modello l'estetica wagneriana e i "formalisti", fautori della "musica assoluta" che non riconosce il potere "illustrativo" delle musiche "a programma". Da un lato troviamo lo stesso Bruckner, profondo ammiratore di Wagner, e dall'altro Johannes **Brahms** (1833-1897) che condivide il pensiero dell'amico Eduard Hanslick, professore di storia ed estetica musicale all'Università di Vienna.

Convinto assertore della tesi "formalista", Brahms, infatti, si dedica a composizioni prive di contenuti illustrativi e collegate invece a modelli formali astratti: sinfonie, sonate, variazioni, trii, quartetti, ecc. Anche Brahms si trasferisce a Vienna dalla nativa Amburgo. D'impostazione "classica", benché autore autenticamente "romantico", compone, accanto anche famosi brani d'occasione come l'*Ouverture accademica* e le due *Serenate* per orchestra.

Serenata n. 1 <https://www.youtube.com/watch?v=Ungz07t4B-c>



viennese, pagine effervescenti e piene di brio ed eleganza.

https://www.youtube.com/watch?v=9d48p5DKS_c

Nella seconda parte del secolo, come il valzer, imperversa a Vienna l'operetta. Tra i compositori di questo genere va ricordato lo stesso Johann Strauss (*Il Pipistrello*), Millöcker, Lehár (*La vedova allegra*) e Franz von **Suppé** (1819-1895). Il suo nome è legato a lavori di grande successo come *Boccaccio*, *La bella Galatea* e soprattutto *Cavalleria leggera*, satira dell'ambiente militare asburgico e operetta molto conosciuta soprattutto grazie all'ouverture.

<https://www.youtube.com/watch?v=MhWRmtsPCdM>

Testimone di un'epoca di grave crisi, che avrebbe portato al rovesciamento della situazione politica e militare internazionale (*Finis Austriae*), fu **Mahler** (1860-1911), direttore dell'Opera di Stato di Vienna. Nei Lieder e specialmente nelle sinfonie vige un clima misto di angoscia e di esaltazione. Spezzoni di vita vissuta, marce e ballabili, accanto a inquietanti atmosfere e a cristalline sonorità montane si alternano come in un ricco e suggestivo mosaico.

Sinfonia n. 1 https://www.youtube.com/watch?v=4XbHLFkg_Mw

